

OGGETTO: Linee di indirizzo generali relative alla disciplina ed alla erogazione degli interventi e/o dei servizi educativo-formativi, orientativi, culturali e ricreativi in favore dei minori, dei giovani e degli adulti. Criteri di accesso e disciplina generale delle tariffe.

Il Sindaco propone al Consiglio l'adozione della sotto riportata deliberazione.

Il Consiglio comunale

Premesso:

- che, in materia di svolgimento di compiti e di funzioni concernenti il piano di attuazione del diritto allo studio e le azioni tese a realizzare le pari opportunità di istruzione, nonché quelle di promozione e di sostegno alla frequenza scolastica, alla coerenza ed alla continuità in verticale ed in orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola di competenza comunale, sono state emanate, successivamente al Decreto del Presidente della Repubblica n. 616/77, ulteriori norme che hanno ampliato e modificato l'ambito di intervento dei Comuni;
- che, peraltro, il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi - Il sistema organizzativo, ha istituzionalmente attribuito al Settore Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili, le iniziative e gli interventi volti a prevenire e supportare il disagio giovanile in campo scolastico, lavorativo e ricreativo, nonché a svolgere attività di promozione e di sviluppo della qualità dei processi educativi e di orientamento scolastico e professionale;

- che, più in generale, le disposizioni in materia di autonomia scolastica stanno gradualmente cambiando la programmazione e l'impostazione sia delle politiche scolastiche e giovanili, che dei rapporti tra Ente locale e le scuole autonome;
- che, da ultimo, la L.R. 1/2000 "Riordino del sistema delle Autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31.03.1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15.03.1997 n. 59) all'art. 4 - commi 100 e seguenti - argomenta in maniera diffusa, dei servizi educativo - formativi rivolti ai minori, ai giovani ed agli adulti;
- che, infine, a livello nazionale sono in discussione i provvedimenti regolamentari recanti disposizioni per la realizzazione del Sistema Scolastico Integrato "Pubblico - Privato", nonché quelli di attuazione della così detta "Riforma dei cicli scolastici" che determineranno dei cambiamenti rilevanti anche nel servizio scuole materne comunali.

Dato atto:

- che, in esecuzione sia del D.P.R. 18.6.1998 n.233, sia del Piano di Dimensionamento Ottimale della Regione Lombardia, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico di Brescia ha conferito, con proprio provvedimento del 06.03.2000 prot. n. 5921/P a decorrere dall'1 settembre 2000, la personalità giuridica, l'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, di ricerca e di progettazione alle istituzioni scolastiche cittadine;
- che la legge n.9/99 ha elevato l'obbligo di frequenza scolastica;

Ritenuto, stante il quadro normativo sopra delineato, di fornire alla Giunta i principi ed i criteri relativi:

- a) agli interventi perequativi, alla realizzazione delle azioni e dei servizi tesi ad attuare le pari opportunità di istruzione e diritto allo studio;
- b) alla redazione dei piani di razionalizzazione delle istituzioni scolastiche autonome;
- c) all'adeguamento dell'organizzazione e della programmazione didattico - progettuale delle scuole materne comunali, in funzione del riconoscimento dei benefici economici introdotti dalle disposizioni nazionali di legge in materia di parità;

- d) alle azioni di sostegno per i giovani e alla prevenzione del disagio giovanile;
 - e) all'orientamento scolastico e professionale integrato, nonché all'educazione permanente degli adulti ed alla salute;
- 

Precisato che le linee di indirizzo di cui all'allegato costituiscono indicazioni, per quanto riguarda le scelte in ordine alla individuazione dei servizi, all'erogazione di contributi, ai criteri generali di accesso e alla disciplina generale delle tariffe, ai sensi dell'art. 32 c. 2 - g della l. 142/90 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso in data 5.9.2000 dal Responsabile del Settore Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili e dato atto che il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 53 della legge 8.6.1990 n.142, così come modificata dalla legge 265/99;

Dato atto che la Commissione consiliare "istruzione, cultura, sport e politiche giovanili, commercio, economia e lavoro, turismo" ha espresso, in data 3.10.2000 parere favorevole in merito al presente provvedimento;

d e l i b e r a

di approvare le linee di indirizzo generali relative alla disciplina ed alla erogazione degli interventi e/o dei servizi educativo-formativi, orientativi, culturali e ricreativi in favore dei minori, dei giovani e degli adulti, con i relativi criteri di accesso e disciplina generale delle tariffe, secondo quanto precisato nell'allegato A.

La discussione è riportata nel verbale originale ai nn. 207 e 209.



Indi il Presidente del Consiglio comunale mette in votazione la proposta di cui sopra, che viene approvata con il seguente esito:

Presenti alla votazione	n.32
Voti favorevoli	n.24

Si dà atto:

- che, pur presenti in aula, hanno dichiarato di non partecipare alla votazione i consiglieri Maffezzoni, Farina, Veschetti, Paroli, Di Mezza, Perin, Carpina, Gnutti;
- che non hanno preso parte alla votazione, perché temporaneamente assenti dall'aula, i consiglieri, Ferliga, Cibaldi, Galli, Isetti, Arcai, Pagliarini, Lombardi;

Pertanto il Presidente proclama il risultato della votazione ed il Consiglio comunale

d e l i b e r a

di approvare le linee di indirizzo generali relative alla disciplina ed alla erogazione degli interventi e/o dei servizi educativo-formativi, orientativi, culturali e ricreativi in favore dei minori, dei giovani e degli adulti, con i relativi criteri di accesso e disciplina generale delle tariffe, secondo quanto precisato nell'allegato A.

- b) la disciplina dell'I.S.E. sarà applicata anche nell'erogazione dei contributi individuali per il diritto allo studio; le famiglie degli aventi diritto ai contributi individuali del diritto allo studio inoltreranno istanza di contributo;
- c) le tariffe dei servizi di ristorazione scuole materne, nuclei socio-educativi, soggiorni estivi, centri ricreativi estivi di scuola materna elementare e media saranno differenziate in relazione alle fasce I.S.E. ;
- d) le tariffe saranno determinate in relazione al costo sostenuto dal Comune per l'acquisizione delle prestazioni o per la loro gestione in economia;
- e) gli utenti segnalati dai servizi sociali saranno esentati dal pagamento delle rette dei servizi di cui sopra;
- f) alle famiglie numerose saranno inoltre applicate delle riduzioni in relazione al numero dei figli;
- g) le famiglie degli aventi diritto ai contributi individuali del diritto allo studio inoltreranno istanza di contributo;
- h) le rette dei servizi saranno aggiornate annualmente fino alla nuova quantificazione restano valide le rette attualmente in vigore;
- i) le tariffe per i non residenti saranno individuate separatamente da quelle per i residenti e dovranno coprire interamente il costo sostenuto dal Comune per il servizio.

criteri 10/4

3. con la Provincia per Centro Informagiovani.;
4. con le scuole autonome per l'attuazione del progetto "Tante lingue per capirci e diventare Amici".

Vengono erogati altresì i seguenti contributi, secondo quanto più specificamente indicato nella deliberazione relativa al piano degli interventi per l'attuazione del diritto allo studio:

1. individuali per l'attuazione del diritto allo studio;
2. organizzativo-didattici per il sostegno all'attuazione dell'autonomia scolastica, didattica, organizzativa e finanziaria;
3. per il sostegno di progetti di ampliamento dell'offerta formativa alle scuole autonome, statali e non statali;
4. alle scuole materne statali ed alle scuole elementari per rimborso spese di cancelleria;
5. alle scuole materne non statali non convenzionate per favorire la frequenza dei bambini e delle bambine residenti
6. alle Scuole di formazione professionale;

• **Criteri generali di accesso.**

L'accesso alle prestazioni "assistenziali-scolastiche" e ai servizi ludico ricreativi avviene, di norma, tramite la presentazione di domande di iscrizione.

I criteri di accesso ai diversi servizi, in relazione alla disponibilità di risorse umane, economiche e strumentali, verranno gradualmente unificati, sulla base delle seguenti indicazioni:

- a) residenti;
 - b) Circostrizione di riferimento;
 - c) disagio psico-fisico e relazionale;
 - d) situazioni professionali e lavorative
 - e) mancanza del servizio di trasporto di linea.
- Destinatari delle prestazioni sono, rispettivamente:
- a) i bambini e le bambine dai tre ai sei anni;
 - b) i minori dai sei ai sedici anni;
 - c) gli adolescenti;
 - d) i giovani;
 - e) gli adulti.

• **Principi tariffari.**

I principi di contribuzione a carico degli utenti per i servizi prestati a pagamento sono i seguenti:

- a) I principi dell'I.S.E. - Indicatore Situazione Economica Equivalente -, di cui alla Legge 31 marzo 98 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, saranno applicati per il calcolo delle tariffe dei seguenti servizi: ristorazione scuole materne, nuclei socio-educativi, soggiorni estivi, Centri ricreativi estivi di scuola materna elementare e media;

- a favorire l'orientamento inteso come processo e non come intervento episodico, attraverso l'attivazione di una rete di soggetti istituzionali coinvolti, che interagiscano con il sociale, integrando il ruolo primario della scuola e della famiglia;
- a promuovere corsi e seminari che dal momento informativo, sviluppino capacità autonoma di apprendimento e di auto orientamento verso l'inserimento nel mondo del lavoro;
- a promuovere azioni di sostegno educativo agli adulti, creando occasioni di confronto, di dialogo e di approfondimento sulle problematiche educative e familiari per l'accesso non soltanto al sistema scolastico ed ai suoi organi collegiali, ma anche alla offerta formativa generale;
- a promuovere corsi di istruzione e di formazione professionale, quale presupposto di recupero lavorativo dei "giovani adulti";
- ad organizzare corsi di aggiornamento e di professionalizzazione per gli operatori dell'area educativa-sociale, con particolare attenzione ai docenti delle scuole dell'infanzia ed a quelli del primo ciclo (Istituto Agazzi);
- a sostenere la qualità della programmazione e della sperimentazione nelle scuole cittadine;
- a rafforzare il ruolo dei genitori nella famiglia e nella scuola, ed accrescere le loro capacità anche alla luce dei cambiamenti sostanziali introdotti dalla riforma sull'autonomia scolastica e da quella dei cicli;
- ad investire sulle attività di formazione e ricerca, tramite convenzioni con le Università, e di aggiornamento di nuove figure professionali operanti nella scuola quali: gli assistenti agli alunni portatori di handicap, i facilitatori linguistici, i mediatori culturali e animatori;
- a promuovere collaborazioni continuative con le Circoscrizioni , le scuole autonome, le agenzie culturali e associazioni del territorio.

Il Comune si muoverà negli ambiti della strategia sopra descritta, con un insieme unitario e integrato di servizi, di azioni e di decisioni, al fine di raggiungere risultati significativi in ciascuna delle aree delineate, verificando costantemente l'efficacia educativa e sociale, l'efficienza e l'economicità delle scelte effettuate.

allegato10/4

negli adempimenti imposti dalle vigenti disposizioni di legge, ma di rilevante funzione sociale e di sostegno alle famiglie;

- a programmare e pianificare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi immobiliari scolastici di competenza del Comune, sulla base del rispetto delle norme sulla sicurezza, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, della crescita della popolazione scolastica, della funzione sociale ed aggregativa della scuola, anche al fine di contribuire a sviluppare una nuova organizzazione scolastica, funzionale ai linguaggi ed alla metodologia della globalizzazione informatica e multimediale;
- a razionalizzare l'utilizzo degli edifici scolastici di cui sopra secondo gli strumenti urbanistici generali, la sicurezza degli immobili, i flussi migratori, l'eventuale incremento demografico, i servizi di trasporto pubblico, la capacità di adeguamento delle strutture scolastiche esistenti alle esigenze dell'utenza, entro i limiti della determinazione delle capienze massime e dei servizi di ristorazione scolastica;
- a redigere conseguentemente i piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche autonome, sulla base del superamento definitivo del concetto di bacino territoriale, con l'introduzione alternativa dell'area quale aggregazione ideale di plessi contigui, che condividano servizi minimi, sia strutturali che di assistenza scolastica, in modo uniforme, efficace, economico e consorziato.

B. Per quanto attiene alle iniziative e agli interventi volti a facilitare il protagonismo dei giovani e a prevenire il disagio giovanile in campo scolastico, lavorativo e ricreativo, nonché a svolgere attività di promozione e di sviluppo di qualità nei processi educativi e di orientamento scolastico e professionale integrato, il Comune, provvederà:

- a sperimentare spazi di riprogettazione e coinvolgimento dei giovani che attuino interazioni e comunicazioni costanti tra essi e le istituzioni, tra i servizi e le famiglie;
- ad implementare l'ascolto di una realtà complessa ed in continua ridefinizione come quella giovanile, ricorrendo a professionalità scientifiche diverse, che sostengano progetti di socializzazione e inserimento, per superare la lontananza tra istituzioni e servizi volti ai giovani e per promuovere la partecipazione alla comunità.;
- a individuare scelte tecnico-amministrative rivolte alla popolazione giovanile, che interpretino la vita sociale, personale e relazionale dei giovani;
- a concretizzare un insieme di servizi e di luoghi che possano divenire sia occasioni di apprendimento, che forme sperimentali di cultura dialogica e di progettualità sociale, per contrastare marginalità e devianza;
- a sostenere luoghi di radicamento giovanile informale e formale (oratori, centri giovani, etc), con il fine di produrre insieme una rete di responsabilità, di scambi, di cooperazione associata tra i giovani per i giovani;
- a promuovere e sostenere l'informazione nelle aree della scuola, del lavoro, del tempo libero, per rispondere alla complessità sociale, per sapersi preparare al cambiamento ed alla innovazione nella professione, mediante una educazione permanente alla scelta scolastica e lavorativa;

stradale, della tutela della salute e del benessere delle persone e delle famiglie, dell'ambiente etc. al fine di prevedere nei piani di sviluppo e di programmazione dell'intera città i bisogni e gli interessi dell'infanzia e dei giovani in genere, per garantire la loro piena partecipazione alla vita sociale, rimuovendo inerzie, ostacoli e fattori di pericolosità ambientale e relazionale.

OBIETTIVI GENERALI

A. Per quanto riguarda l'attività di sostegno all'offerta formativa delle scuole autonome ed al servizio delle scuole materne comunali, il Comune provvederà:

- a facilitare la piena attuazione del diritto allo studio, attraverso interventi perequativi diretti a tutti gli alunni, ed in particolare a quelli in situazione di svantaggio psico-fisico, relazionale, sociale e culturale;
- a riconoscere prioritariamente alle famiglie residenti l'accesso ai contributi individuali ed ai servizi scolastici organizzati;
- ad erogare, coordinare e verificare il servizio educativo e formativo della scuola materna comunale, realizzando una formazione complessiva ed armonica della personalità dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni, riconoscendone il diritto all'educazione, all'istruzione, al gioco ed al rispetto della identità individuale, etica, linguistica, culturale e religiosa;
- ad assicurare l'attuazione di azioni e di servizi di assistenza scolastica, ad alunni e famiglie, capaci di integrare l'offerta formativa e, nel contempo, sviluppare le pari opportunità di istruzione;
- a facilitare l'inserimento e l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di difficoltà, al fine di supportare lo sviluppo delle loro potenzialità, nonché l'autonomia e la comunicazione personali;
- ad implementare la frequenza scolastica dei bambini stranieri attraverso progetti cittadini che prevedano, nelle scuole, accanto al docente curricolare, la presenza di nuove figure professionali, quali i facilitatori linguistici e gli operatori culturali;
- ad indirizzare l'ampliamento dell'offerta formativa e progettuale verso aree di intervento che consentano la realizzazione di percorsi formativo-educativi, rispondenti alle esigenze del territorio circoscrizionale di riferimento;
- a contribuire alla creazione di un sistema integrato "pubblico - privato", attraverso atti di definizione e rapporti formalizzati, con le scuole autonome per equilibrare ed ampliare l'offerta scolastica decentrata;
- a garantire l'erogazione dei contributi collettivi al servizio scolastico integrato, estendendo i principi oggettivi già individuati per la scuola pubblica, anche a quella non statale di competenza comunale, con i limiti del rispetto della residenzialità, della complessità organizzativa e gestionale del tempo scuola, della sensibilità nei confronti della marginalità sociale;
- a regolamentare uniformemente le norme di accesso ai soggiorni estivi, ai servizi ludico-ricreativi ed educativi complementari non rientranti

Al tempo attuale le grandi trasformazioni sociali, demografiche ed economiche pongono la funzione educativa al centro di un insieme articolato di soggetti che, a partire dalla famiglia, si allarga all'intero sistema scolastico, al mondo del lavoro e investe i servizi educativi e sociali, al fine di prevenire il disagio e l'abbandono scolastico, l'abuso e il maltrattamento.

In questo contesto che in pochi anni ha mutato i bisogni educativi, i comportamenti sociali e le competenze dello Stato e degli Enti Locali, il Comune, con le altre agenzie educative del territorio, è chiamato a diventare parte sempre più attiva e responsabile, non solo perché giuridicamente obbligato, ma anche perché, nella tradizione amministrativa del Comune di Brescia, da sempre, lo sviluppo della qualità dell'educazione, e più in generale della convivenza sociale hanno costituito un intervento politico prioritario.

Le recenti riforme del sistema scolastico in corso di attuazione, la pluralità di leggi che si sono succedute, configurano un ruolo propulsivo e decisivo del Comune nel campo educativo e formativo.

Pertanto l'Ente Locale deve avviare e coordinare un sistema articolato di servizi e azioni, in proprio, e in collaborazione con i soggetti che operano nel territorio e nella società civile così riassumibili:

- A) Realizzazione di azioni e servizi, permanenti e di sostegno strutturale alle attività educative svolte dalle scuole autonome pubbliche statali e non statali, in particolare nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo.

In questo ambito il Comune interpreta e assolve le funzioni attribuitegli dalle leggi regionali e nazionali, che, nel tempo, hanno ampliato il ruolo degli Enti Locali; il Comune svolgerà non solo compiti di assistenza scolastica e facilitazione al diritto allo studio, ma, mediante proprie strategie e strumenti operativi, potrà influire, regolare con equità, coordinare le politiche scolastiche del territorio.

- B) Creazione di progetti e servizi, attività e prestazioni rivolte direttamente:

- a bambini, ragazzi, famiglie e gruppi sociali che, integrando il tempo scuola, accrescano la loro socialità e capacità di espressione, per acquisire una piena cittadinanza, tramite occasioni culturali, luoghi di incontro e aggregazione che valorizzino l'associazionismo e l'appartenenza alla propria comunità, alla sua storia e tradizione;
- ai giovani, per facilitare il protagonismo e la partecipazione, costituendo progetti e luoghi che, favorendo la soggettività e la costruttività, prevengano fattori di disagio e di devianza individuale e di gruppo;
- agli adulti, come destinatari di interventi di educazione ricorrente e permanente, dall'alfabetizzazione alla formazione professionale, ma anche di progetti di carattere culturale sui temi dell'educazione, per sostenere la partecipazione delle famiglie nella scuola e nella comunità, favorendo il confronto e la collaborazione tra le diverse agenzie educative.

- C) La individuazione e la definizione di strategie globali del Comune, che integrino le diverse competenze: urbanistiche, della vigilanza e sicurezza

All. A)

LINEE DI INDIRIZZO GENERALI RIGUARDANTI LA DISCIPLINA E L'EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI E/O DEI SERVIZI EDUCATIVO-FORMATIVI, ORIENTATIVI, CULTURALI E RICREATIVI IN FAVORE DEI MINORI DEI GIOVANI E DEGLI ADULTI.

Premessa

Il regime di autonomia scolastica è partito definitivamente dal 1 settembre del 2000.

In quest'ottica il sistema scolastico sarà profondamente modificato ed il ruolo svolto dell'Ente locale diverrà sempre più centrale ed articolato.

Infatti la complessità della riforma della Scuola e delle Università e le problematiche attuative del dimensionamento degli istituti di istruzione hanno costituito il presupposto per l'avvio di una strategia trasversale, pensata non soltanto per realizzare una didattica migliore, ma per valorizzare la professionalità docente, al fine di ottimizzare l'organizzazione territoriale e renderla più flessibile ai bisogni educativo-formativi, orientativi, culturali e ricreativi dei minori, dei giovani e degli adulti.

Le politiche scolastiche e giovanili dovranno essere sinergicamente individuate, progettate e realizzate in questo nuovo sistema.

Pertanto lo scenario di riferimento è decisamente innovativo e, in questo ambito, le stesse scelte professionali, organizzative ed amministrative saranno oggetto di approfondite sperimentazioni.

Il decentramento e la collaborazione tra Ente locale, operatori della scuola, giovani e famiglie dovranno favorire lo sviluppo di nuove professionalità responsabili, in un insieme coerente, unitario, efficace ed economico, di azioni, iniziative e servizi.

Pertanto si propone che le linee direttive, sotto individuate e descritte, debbano integrare di fatto la consueta predisposizione del Piano del Diritto allo Studio e vadano inserite nel quadro di compiti e funzioni coordinate di promozione e di raccordo tra territorio, società civile ed agenzie educativo-formative presenti nella realtà bresciana e illustrate nel presente atto.

PRINCIPI E FINALITA'

La piena assunzione e la coerente attuazione di un dovere etico e sociale irrinunciabile rendono centrale l'educazione, la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, il sostegno alla formazione delle giovani generazioni. Detti valori devono coinvolgere in modo sempre più diffuso, non solo le istituzioni scolastiche educative tradizionali, ma l'intera società.

Ogni ente pubblico e ciascun soggetto responsabile è perciò obbligato a garantire la trasmissione di valori e conoscenze, che attuino le pari opportunità di istruzione e permettano alle nuove generazioni una crescita armonica ed integrata.